I CONCERTI DI MITO

Sinfonie e «Canti del silenzio»

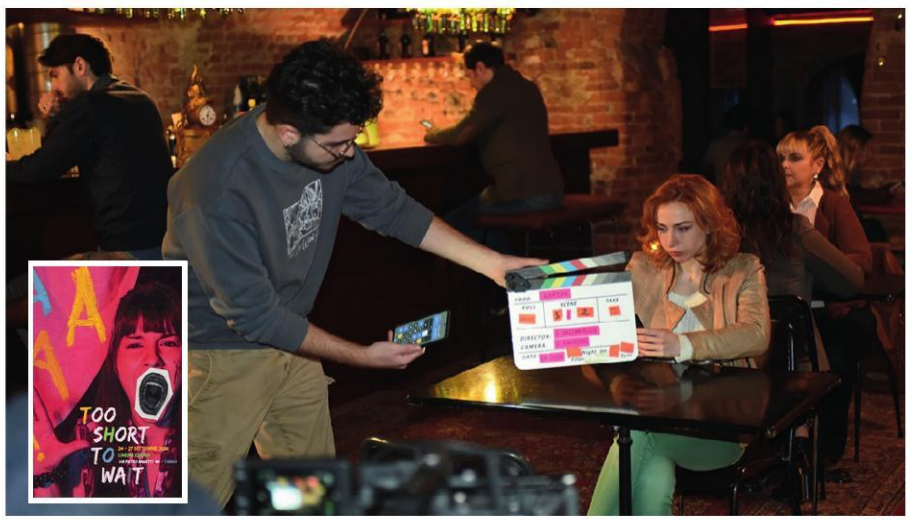
Il concerto è finito. Natalia Ponomarchuk (*nella foto*), una delle più importanti direttrici d'orchestra ucraine, *principal* dell'Orchestra da Camera di Kiev, è sul podio, emozionata per il calore e la passione con cui è stata accolta dal pubblico torinese di MiTo Settembre Musica. Speranza Scappucci, direttrice artistica del Festival, la raggiunge e, unitamente a un abbraccio, le offre dei fiori. Natalia, nel marzo 2022, scoppiata la guerra, ha lasciato Kiev per trasferirsi a Londra. Tra i suoi progetti più ambiziosi la registrazione delle diciassette sinfonie da camera di Yevhen Stankovych, fecondo compositore ucraino, classe 1942, del quale è stata appena eseguita la Seconda Chamber Symphony. Il sottotitolo, «Meditazione», esprime la valenza contemplativa di quei quindici minuti di musica.

A meditare sulla gioia e sul dolore, ma anche «sull'ineluttabilità del destino che sovrasta ogni umano affanno» ci pensa Simonide Braconi, prima viola dell'Orchestra della Scala nonché egregio compositore con «Il canto del silenzio» per viola e archi, un requiem strumentale in omaggio alle vittime della pandemia.



Il solista, attraverso il timbro scuro e caldo dello strumento, suona il dolore «avvolto dal conforto della fede». Il «Siegfried-Idyll» di Wagner, un poemetto sinfonico connotato di luminosa serenità, apre il programma, seguito dalla Romanza in fa maggiore per viola e orchestra op. 85 di Max Bruch, mentre la mozartiana Sinfonia «Haffner» KV 385 chiude l'evento valorizzato dall'Orchestra I pomeriggi musicali di Milano. Con i Four Sea Interludes da Peter Grimes op. 33a la Sinfonica nazionale Rai con Michele Mariotti, suo direttore principale dal prossimo ottobre, rende omaggio ai cinquant'anni dalla morte di Benjamin Britten e ne esalta la dimensione marina. Una laurea conseguita alla Julliard School di New York, Paola Prestini, trentina di nascita trapiantata in Arizona, esprime nel comporre il suo «modernismo d'ispirazione folk» per «Kaos», una pagina commissionata da MiTo sotto la direzione artistica di Scappucci. Un trittico orchestrale ispirato a tre novelle siciliane di Pirandello ha come riferimento letterario «La Giara», «Mal di Luna» e «Requiem». Chiude la serata una brillante esecuzione della Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 detta «Italiana». L'Accademia Suzuki Talent Center, fondata nel 1976 dal violoncellista Antonio Mosca e dalla moglie Lee Robert (per primi hanno introdotto in Italia il metodo didattico del violinista giapponese Shinichi Suzuki), festeggia invece il mezzo secolo, più attivo che mai. La musica, sosteneva Suzuki, può essere appresa come una lingua madre attraverso ascolto, imitazione e condivisione. Tutti i bambini possono imparare a suonare come imparano a parlare. Ora il testimone passa gradatamente a Marco, figlio di Antonio, e a Liviana Pittau. Tra le numerose iniziative dei 50 anni un concerto per MiTo si è tenuto nella Casa Teatro Ragazzi e Giovani dove si sono esibiti 53 violinisti, violoncellisti e contrabbassisti dai 10 ai 17 anni. Irresistibile il programma, da Bach a Vivaldi, da Fiocco a Boccherini, con uno speciale successo per la Kinder Sinfonie (Sinfonia dei giocattoli) del compositore austriaco Edmund Angerer. Morale della favola: tutti i bambini hanno talento. Sta a noi coltivarlo.

Giorgio GERVASONI



CINEMA – L'ANTEPRIMA DELLE OPERE DI «TOO SHORT TO WAIT»

L'Esedra riparte dai cortometraggi

Per la ripresa delle attività dopo la chiusura dell'estate, lo schermo dell'Esedra si riaccende ospitando le prestigiose immagini dei cortometraggi di «Too Short to Wait», l'anteprima delle opere presentate da Spazio Piemonte e da Doc Short del Glocal Film Festival (in calendario dall'11 al 15 novembre, al cinema Massimo), una brillante e curiosa (per la voglia di scoprire nuovi autori, stili e tendenze) vetrina dedicata al cinema breve «made in Piemonte»: 39 corti *fiction* e 26 corti documentari, iscritti ai concorsi in questione e girati da professionisti del territorio regionale.

Ad inaugurare la rassegna, giovedì 24 settembre alle 20.30, torna la proiezione del «Manhattan Short Film Festival», mentre dal 25 al 27 le proiezioni serali (delle 18.30 e 20.30) vengono introdotti da «Corsi corti - Piccole storie di cinema»: tre incontri, uno per sera, con ospiti altrettanti festival del territorio regionale.

Il Manhattan Short Film Festival è ospite già da diverse edizioni all'interno della rassegna glocal di Piemonte Movie. È un evento internazionale diffuso nei cinque continenti nell'arco di due settimane con solo sei date di proiezione in Italia: con il voto del pubblico in sala saranno gli spettatori di tutto il mondo, in qualità di giuria, a decretare miglior film e miglior interprete 2026. Grazie alla selezione ufficiale di Msff, ogni corto è inoltre automaticamente qualificato agli Oscar.

Come sempre, allora, il mondo del cortometraggio si spalancherà davanti agli occhi dello spettatore curioso, mostrando slanci e meraviglie talvolta inaspettate: soprattutto dimostrando come il cinema è «arte cinematografica» a prescindere dal minutaggio spicciolo del racconto. Quello che conta la sensibilità, la visione e l'abilità (manuale) nel trasformare le immagini della mente in frame effettivi che scorrono sullo schermo.

Giovedì 24, la vetrina internazionale del Msff: «Small Talk» di Eduardo Moral, le amabili chiacchiere di un tassista in un futuro stravolto dall'ai e un modo che sembra un po' «Blade Runner»; il thriller di «Mary is Missing» di Aisling Byrne; «Candy Bar» di Nash Edgerton, una ragazza pensa di riconoscere in uno sconosciuto il profilo del padre; «Vultures» di Dian Weys; e poi gli altri corti in lizza «Life Goes On», «Hai Davai», «Pickup», «Norheimsund», «When the Sea Was Calm», «Never Give Up!».

Da venerdì a domenica, la produzione nostrana: tra i molti titoli, «Il postino di Barolo» di Stefano Alpini, «Dubbio nel buio» di Andrea D'Eredità, «Les îles de Sidi» di Andrea Grasselli, «Appuntamento alla fine del mondo» di Emiliano Vaccariello (*nella foto, sul set*), «Ogma2» di Michele D'Ingeo, «J - Inside Jack the Ripper's Mind» di Sam di Vito, «Il presepe artistico di Anna Rosa Nicola» di Chiara Gianusso e Leonardo Medesani. L'immagine del manifesto di «Too Short To Wait» è realizzata dal gruppo Le Noir della classe quarta N del liceo artistico Renato Cottini nell'ambito del progetto «La creatività si fa strada - Giovani, creatività, innovazione»: un nuovo approccio per la «Capacity Building in Piemonte», un progetto della Città di Torino (assessorato Cultura e assessorato Istruzione, Giovani) in collaborazione con 2i3T Incubatore di Imprese Unito, con il contributo della Regione Piemonte.

I biglietti delle proiezioni del festival (6 euro, posto unico) sono in prevendita su cinemaesedra.com. Info generali sullo stesso sito dell'Esedra e su piemontemovie.com.

Pietro CACCAVO

I nostri cinema

Torino, Agnelli (via Sarpi 111/a, tel. 011.6198399«Terapia di famiglia» di Arnaud Lemort, domenica 20 settembre alle 18 e alle 21, dal 21 al 23 alle 21.

Baretti (via Baretti 4, tel. 011.655187) «Hen - Storia di una gallina» di György Pálfi, sabato 19 e domenica 20 alle 16; «No Good Men» di Shahrbanoo Sadat, il 19 alle 18 e 21, il 20 alle 18 e, solo alle 21, in v.o. e sott. it., il 21 alle 10.30; «With Hasan in Gaza» di Kamal Aljafari, il 21 alle 21.15; «Sotto pressione» il 22 alle 20.

Esedra (via Bagetti 30, tel. 329.5509843) il Manhattan Short Film Festival, giovedì 24 settembre alle 20.30; il Too Short to Wait, il 25 alle 18.30 e 20.30, il 26 e 27 alle 14.30, 16.30, 18.30 e 20.30.

Monterosa (via Brandizzo 65, tel. 011.2304153) «Amarga navidad» di Pedro Almodóvar, il 18 alle 21, il 20 alle 18.30; «Terapia di famiglia» di Arnaud Lemort, domenica 20 alle 21, il 21 alle 21.

Distretti, Carmagnola, il cinema **Elios** propone ancora un fine settimana del **Cinema all'Aperto** presso il Cortile della Ex-Mendicità Istruita (via Lomellini 16): il 18 settembre «Un giorno senza donne» di Pamela Hogan, il 19 «Il figlio del deserto» di Gilles de Maistre; entrambe le proiezioni iniziano alle 20.30.

Cascine Vica, Don Bosco Digital (via Stupinigi 1 angolo corso Francia 214 bis, tel. 011.9508908) «La voce di Hind Rajab» di Kaouther Ben Hania, martedì 22 alle 18.30 e 21.15 (v.o. e sott. it.).

None, Eden (via Roma 2/a, tel. 011.9905020) «Coyote vs Acme» di Dave Green, il 18 e il 19 alle 21, il 20 alle 18.

Villastellone, Jolly (via San Giovanni Bosco 28) «Tony - Diario di un giovane cuoco» di Matt Johnson, sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 17.

Vinovo, Auditorium (via Roma 8, tel. 011.9651181) «Coyote vs Acme» sabato 19 alle 21, domenica 20 alle 17; «La festa è finita» di Antony Cordier, il 21 alle 21.

Le sale San Lorenzo di Giaveno e Borgonuovo di Rivoli sono in pausa estiva. *(p.c.)*

RASSEGNA ORGANISTICA

Torna il Santa Rita Festival

Puntuale, in autunno a Torino si ripresenta il Festival organistico internazionale, per la direzione artistica di Omar Caputi, presso il Santuario di Santa Rita: potendosi avvalere del pregevole organo Zanin a 4 manuali colà collocato, dalla straordinaria tavolozza timbrica, in grado di sostenere repertori vastissimi, differenti per stile, epoca e quant'altro. Fondato dall'indimenticabile Massimo Nosetti (che fu altresì il progettista del citato strumento), il Festival giunge quest'anno alla sua 43° edizione, e non è poco per una manifestazione di alto livello, pur sempre 'di nicchia', che conta quasi esclusivamente sulle proprie forze: da rilevare il sostegno, partecipe, convinto e affettuoso, del parroco monsignor Rivella e così pure della Fondazione Crt e dei soci sostenitori, Amici dell'Organo di Santa Rita.

Longevità e qualità della proposta artistica ne sono le principali peculiarità. Cinque i concerti in cartellone, tra settembre e ottobre, ai quali si aggiungono poi ancora i Concerti Spirituali per il Natale (21 dicembre, protagonisti il Quintetto di ottoni ColorBrass e Omar Caputi, all'organo), per la Settimana Santa (22 marzo, organista Fausto Caporali, pagine di Dupré e improvvisazioni), per la Santa Pasqua (29 marzo, organista ancora Caputi) e da ultimo per la Festa patronale di Santa Rita che attira migliaia di pellegrini (il 17 maggio: vi prenderanno parte la Corale Santa Rita, l'Ensemble Femminile Arcadia, il Coro Mozart di Ivrea, l'Orchestra pinerolese «Armonie D'Acaja» e l'organista Caputi, per la direzione di Mario Cappellin, pagine di Galuppi, Alessandro Marcello, Vivaldi, Bach ed Händel).



Come sempre i concerti, a ingresso libero, hanno inizio alle 21. I cinque in cartellone si svolgono di lunedì.

Ancora una volta, di cartellone di respiro internazionale si tratta, dacché sono rappresentati Corea, Olanda, Italia, Usa e Germania. La riscoperta e riproposizione di pagine rare e desuete, poi, contrassegna questa edizione (brani di A. Quartero, R. Lambert, A. Demonte, E. Capaccioli, B. Campodonico, A. de Bonis).

Un'edizione, la presente, declinata in maniera significativa al femminile. E allora: apertura lunedì 28 settembre con un recital della coreana Jung A. Lee (*nella foto*) concertista dalla brillante carriera (suonerà sue stesse pagine, di Widor, Nosetti, Lemmens ed altri); a seguire la settimana successiva (5 ottobre) il concerto dell'olandese Petra Veenswijk, raffinata virtuosa e ultima allieva del grande Jean Langlais (musiche di Guilmant, Franck, Langlais e altri). Per il 12 ottobre Omar Caputi ha impaginato un interessante programma che punta su Couperin, Corrette, Bach, Franck Vierne e Liszt. Quindi ecco la statunitense Gail Archer (19 ottobre) impegnata in un'offerta concertistica che vede la presenza esclusivamente di compositrici, e con pagine di davvero rara esecuzione. Da ultimo (26 ottobre) il tedesco Winfried Lichtsscheidel recentemente nominato, su concorso, organista titolare della chiesa dell'Assunzione di Maria a Landsberg am Lech: di spicco il suo programma da gran virtuoso. Impossibile riferire dell'intero cartellone. Tutti i dettagli, le biografie degli artisti, i programmi completi e la fonica dell'organo sul sito www.santaritafestival.it.

Attilio PIOVANO